

Graziano SEMERARO
(Ceglie Messapica, Brindisi, 19 dicembre 1968)

Il mistero della natività.

Concerto spirituale Op. 77a, per soprano, coro e orchestra
su testi di padre Cosimo De Monte, passionista
(Sava, Taranto, 1927-Ceglie Messapica, 2020)

- | | | |
|----|--------------------------------|---------|
| 1. | Eloquenza del Presepe | 5' 18" |
| 2. | In nativitate Domini | 4' 45" |
| 3. | Presepe spoglio | 8' 20" |
| 4. | Natale e focolare | 9' 00" |
| 5. | <i>Un magico Natale</i> | 18' 59" |
- Fantasia sinfonico corale Op. 79
su melodie tradizionali natalizie

Soprano GRAZIANA PALAZZO
Coro Laeti Cantores
Coro Odor Rosae Chorus
Orchestra del Settecento
direttore GRAZIANO SEMERARO

In copertina:
Il mistero della natività (2022), di Cecilia Nicoletta Semeraro
Olio su tela cm 80 x 100

Il mistero della natività – Concerto spirituale Op. 77a.
Genesi e caratteristiche dell'opera attraverso il ricordo di
padre Cosimo De Monte, autore dei testi.

"Il mio legame profondo e continuativo con la Comunità Passionista di Ceglie Messapica risale al 2008, a seguito di un intervento di manutenzione straordinaria sull'organo a canne esistente nella Chiesa del Convento, per il quale fui incaricato di redigere il progetto, seguendone i lavori fino al completamento ed effettuando, infine, collaudo e concerto di inaugurazione. Da allora a tutt'oggi ho continuato a prestare la mia attività di organista in occasione delle celebrazioni più importanti, a cui, dal 2016, ho affiancato la direzione del coro polifonico "Laeti Cantores" col quale eseguiamo concerti presso la Chiesa dei Padri Passionisti. Questo apporto culturale sia del sottoscritto che dei "Laeti Cantores" era ben accolto dalla comunità Passionista, ma particolarmente apprezzato da padre Cosimo De Monte, residente presso la Comunità cegliese dal 2010, il quale, uomo di formazione culturale elevatissima e raffinata, si è sempre mostrato un particolare estimatore di tutte le forme artistiche più nobili. Il suo affetto e sostegno profondi nei miei confronti, unitamente alla crescita progressiva che nel frattempo il coro "Laeti Cantores" stava realizzando, mi restituirono un nuovo entusiasmo nella mia attività di musicista e compositore in un periodo in cui vari motivi, sia istituzionali sia legati alla mia vita privata e familiare mi avevano gravemente demoralizzato, imponendomi una terribile battuta d'arresto. Nel 2018, parlando del più e del meno con padre Cosimo De Monte, come ero solito fare dopo la messa domenicale, scoprii quasi per caso il suo componimento letterario "Presepe spoglio" e ne rimasi subito affascinato per la profondità spirituale che si accompagnava ad un versificare raffinato e di elevato

livello, tanto da volerlo inserire nel Concerto di Natale dei "Laeti Cantores" del 22 dicembre 2018. Il componimento fu declamato da una corista e accompagnato da un delicato sottofondo musicale da me eseguito all'organo. Nel dicembre 2019, padre Cosimo mi presentò con orgoglio un opuscolo appena pubblicato, il quale oltre a "Presepe spoglio" conteneva tutti e quattro i suoi componimenti di argomento natalizio scritti tra il 1995 e il 1998, intitolato "Natale 2019 – Quattro versi per meditare e gioire insieme". Ancora più entusiasta di questa ulteriore scoperta, sottoposi tale opera ai coristi, soci dell'Associazione i quali, convinti del volerla valorizzare e diffondere, decisero all'unanimità di commissionarmi la composizione di un'opera per coro sulla base di quei testi (per questo motivo dedicata ai "Laeti Cantores") con l'intento di eseguirla in prima assoluta nel dicembre 2020. Quando presentai a padre Cosimo questo progetto, ne fu onoratissimo e quasi commosso: mi misi al lavoro già dalla fine di dicembre 2019, terminando l'opera l'8 marzo 2020. Ne è venuto fuori "Il mistero della natività" (titolo mutuato dalla sua prefazione) in una prima versione per voce solista, coro e organo Op. 77. Andai a trovare padre Cosimo la mattina di lunedì 9 marzo per annunciargli che avevo terminato l'opera sulle sue poesie (mostrandogli anche una prima, grossolana stampa della partitura realizzata alla stampante di casa), per scattargli qualche foto e chiedergli il curriculum, richieste a cui egli rispose con grande entusiasmo, saltellando come un fringuello – alla veneranda età di 92 anni! – per recarsi al piano superiore a prendere il necessario dalla sua camera. Ma purtroppo fu l'ultima volta che ebbi il piacere di vederlo, in quanto dal giorno dopo, causa prima la pandemia dovuta al Coronavirus, scattò l'obbligo di chiuderci tutti in casa per arginare i contagi e poi la sua inattesa scomparsa per un infarto il 26 marzo, senza

avere neanche possibilità di porgergli un estremo saluto in occasione del funerale. Purtroppo le restrizioni relative al Coronavirus continuarono per diversi mesi, quindi nel dicembre 2020 non ci fu possibilità di eseguire alcun concerto dal vivo. Ma come si suol dire: non tutti i mali vengono per nuocere. Forse il non aver avuto la possibilità di eseguire l'opera in questa sua prima versione per voce solista, coro e organo, fu un segnale divino che mi diceva: "...aspetta! Non avere fretta!". Infatti, più riflettevo sulla valenza dell'opera (permettetemi un pizzico di orgoglio, ma ero molto soddisfatto del risultato!), più nella mia testa, invece che sentire come accompagnamento strumentale il suono dell'organo, sentivo che nulla meglio dei suoni di un'orchestra sinfonica avrebbero reso giustizia a quei preziosi versi. Pertanto, per i mesi successivi in cui l'obbligo di non uscire di casa, sebbene con alcuni allentamenti, persisteva, ho colto l'occasione di riscrivere l'opera, e realizzare la versione con orchestra contenuta in questo CD. Le parti vocali, sia solistica che corale, sono rimaste invariate, la parte organistica, invece, è stata rielaborata ed arricchita per essere realizzata con l'organico sinfonico classico (2 flauti, 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, 2 trombe, timpani e archi). Per tale motivo, questa seconda versione prende il numero d'opera 77a.

Riguardo, invece, all'aspetto stilistico-compositivo "Il mistero della natività", si esprime con un linguaggio musicale tradizionale e diretto. La denominazione di "Concerto" si riferisce non solo all'alternanza tra la solista e il resto della compagine ("tutti"), procedimento usato in tutti e quattro i movimenti, che era la caratteristica del "concerto strumentale" del periodo barocco, ma anche perché riprende l'accezione rinascimentale del "conserere" ovvero legare insieme elementi di natura diversa, in riferimento non solo al "materiale" sonoro (il canto solistico,

corale e gli strumenti), ma anche l'apparato letterario che ne sta alla base, ovvero i quattro componimenti poetici che, sebbene nati in quattro anni diversi, qui sono riuniti insieme ed accomunati da un unico argomento: il Natale.

Infine, ho preferito usare l'aggettivo "spirituale" e non "sacro" poiché i testi non sono né tratti dalla liturgia, né preghiere canoniche, ma sono scritti originali, seppur di argomento sacro, liberamente ispirati e proposti con la finalità di riflettere in modo assoluto, senza preclusioni o vincoli teologici o accademici, su quello che rimane uno dei misteri più affascinanti dell'universo Divino".

Graziano Semeraro

Presentazione dell'autore

"Con la celebrazione, nella liturgia e nella vita cristiana, della nascita di Gesù, figlio di Dio e figlio dell'uomo, inizia il Mistero pasquale di Cristo. Il mistero di quel Bimbo promesso ed atteso da millenni, concepito nel grembo dell'umile giovane di Nazaret, Maria, nato in quel modo e circostanze che conosciamo, osannato dal cielo e subito sottoposto a persecuzione, affidato alle cure e premure di una madre e di un padre terreno; tutto ciò suscita nel cristiano meditando sentimenti, emozioni e riflessioni le più diverse.

Si ha la sensazione di vedere aperto come uno spiraglio di luce nel mondo di Dio, nel mistero della sua vita, e, per riflesso nel mistero della vita dell'uomo, della sua povertà e della sua ricchezza.

Il mistero della natività ti affascina, ti commuove, ti fa avvertire sensazioni elevate, e ti fa sprigionare dalla mente e dal cuore sentimenti belli, ricchi e poetici, che ti elevano verso il cielo come le piume di una bianca

colomba che volano nel cielo, al semplice spirare del mormorio del vento di primavera.

Ecco, in questi modesti versi natalizi, le piume svolazzanti di quattro anni diversi. Non interessa che qualcuno le raccolga, poiché sono state lanciate al vento perché danzino in libertà sulla grotta di Betlem insieme allo stuolo degli angeli, inneggiando con loro e con le stelle al Dio Bambino in quella notte che chiuse le porte all'ultima notte ed aprì al tempo nuovo, all'eterna luce.

Auguro a tutti, confratelli, parenti, conoscenti ed amici, la pace e le dolci gioie del Natale, e la prospettiva di un anno nuovo altrettanto ricco di ogni benedizione del Signore Gesù.

Da Ceglie (Brindisi), 25 dicembre 2019

p. Antonio (Cosimo) De Monte, passionista

I TESTI

1. ELOQUENZA DEL PRESEPE – Natale 1995

"...E Maria lo depose in una mangiatoia..."

- 1 -

Il Verbo eterno Dio,
Fattor dell'esistente,
del caldo Cuor materno
in fredda e oscura notte
tra la sua gente venne

per riscaldare il mondo
col fuoco dell'amore
e illuminar la notte
col suo smagliante sole.

- 2 -

L'altero gran Romano
dei vinti fa la conta
e sceglie un tempo a caso.
Ma nel progetto eterno
"dei tempi" esso era invece
"profetica pienezza".
Come un randagio nacque
in misero tugurio,
in città profetica,
Betlèm, Casa del pane.

- 3 -

Figlio di casta Madre
nasce com'un qualunque
in culla improvvisata,
dagli Angeli osannato.
L'estatica Maria
il buon Giuseppe e i Magi
contemplano il mistero;
e riverentemente
per tutti sei adorato.

- 4 -

Dono del grande Iddio:
Gesù, il Salvatore,
al pover uomo offerto
per rinnovare il mondo
e sublimar lo spirito...
or sei come ingaggiato
nel mondo del consumo
a collocar più merce
in questi giorni santi
del tuo santo Natal.

- 5 -

Divin Bambin di Bètlem
davver simile in tutto
agli innocenti bimbi
tra indifferenza nati
negli infiniti borghi,
cogli occhi tuoi innocenti
la Verità c'insegni
che niente, oltre la Croce,
può esser più eloquente
dell'umile presepe.

2. IN NATIVITATE DOMINI – Natale 1996

"Et Verbum caro factum est"

- 1 -

E il Verbo
che era presso Dio,
che era eterno Dio
per cui tutto esiste,
divenne uno di noi.

- 2 -

Scelse questo sasso
tra infinite stelle,
e venne ad abitare
nella nostra casa.

- 3 -

Colui ch'è l'immenso,
ch'è fuori del tempo,
d'ogni creato spazio
ma non fuori dell'uomo,
in cui volle impressa
l'impronta dell'eterno,
volle diventare
vero figliuol dell'uomo
per rifar dell'uomo
un figlio del Dio santo

- 4 -

In una pura Tenda
col suo consenso entrò,

duecentosettanta giorni
nascosto dimorò.

- 5 -

Ed ecco in notte placida
di stelle il ciel trapunto,
dalla sua calda tenda
in gelido tugurio
come un randagio nacque,
tra l'estasi ineffabile
di chi tra mille baci
timidamente ardiva
chiamarlo figlio mio,
e lo stupore attonito
del mite e buon Giuseppe
che socio diventava
dell'Uno e vero Padre.

- 6 -

Mentre in tripudio e festa
lo stuolo celestiale
Gloria cantava e Pace,
i pastori accorrono
e i cercator sapienti
guidati dalla Stella,
ad ossequiar il Grande
atteso da millenni.

- 7 -

A chi può far paura
un bimbo nudo e inerme?
Ma il principe del male
già inizia la battaglia.

- 8 -

Ipostatica Unione
d'eterno e temporale
di limite e d'immenso,
- Gesù Cristo Signore -
da sempre vera luce,
per sempre Redentore,
che alla nostra storia
dai senso e dai valore,
rinnova tua venuta,
da sempre t'aspettiamo,
perché tu ci rammenti
ci fai sperimentare
che l'augurata pace
significa in due parole:
Amor, pace, amore,
e sempre e solo AMORE.

3. PRESEPE SPOGLIO – Natale 1997

"Gloria in excelsis Deo"

- 1 -

Perdonami Bambino
perdonami Gesù
se nel novantasette
a Te più consacrato,
in vista del millennio,
ti tolgo il vecchio ingombro
del bue e l'asinello,
dell'Angelo pendente,
e lascio nel soffitto
le garrule comari
e gli artigiani chiassosi,
i donatori di polli,
di pecore, d'agnelli
e d'ogni ben di Dio.

- 2 -

Per quella notte santa
l'umile grotta basta,
l'estatica Maria,
Giuseppe il premuroso,
un raggio celestiale
ed il messaggio antico:
"Onore al Dio Sovrano
e pace ad ogni uomo".

- 3 -

E scusa s'ho disfatto
la fiera e il mercatino,

che Tu distruggerai
nel Tempio del Signore
quando trent'anni avrai;
e l'aura ti ricreo
di quella notte arcana,
che fu pei mali antichi,
"del tempo la pienezza",
l'inizio dell'eterno
in un impianto nuovo.

- 4 -

Oh Nato di Betlemme,
per un Natale almeno
tu l'estasi rinnova
semplice e bambina,
che avvolse il primo Adamo
quando: "Che bello!" disse
mirando stupefatto
e cielo e terra e mare:
mentre sommessamente
e con paterno amore
il Creator del tutto
nel cuor gli ripetea...

- 5 -

"Questo bel mondo è tuo,
l'ho fatto io per te;
tutto è in tuo possesso.

Attento a non guastarlo,
per non guastar te stesso!
Mai possedere l'uomo,
che l'uomo è tuo fratello.
Di Me non ti scordare.
Sei fatto per il cielo
non per le cose vane,
perché impresso ho in te
qualcosa del mio Volto:
la vita, il cuor, la mente".

- 6 -

Caro divin Bambino,
Verbo d'eterno Dio
disceso a rivedere
ed a restaurare,
vestendoti d'Adamo,
il tuo bel Paradiso:
ridonaci quell'estasi,
ridonaci rispetto
dell'uomo e delle cose;
ridonaci l'amore,
ridona a noi noi stessi;
e fatti riscoprire
qual sei nostro buon Dio.

- 7 -

Or ci darà più gioia,

comprendere il mistero
di Dio fatto fratello,
mirandoti Bambino
che intenerisce il cuore
e dice coi vagiti:
Tu sei grande, tu sei mio,
lo t'ho fatto come un dio.

4. NATALE E FOCOLARE – Natale 1998

“...E venne a Nazaret e stava loro sottomesso...”

- 1 -

Dolce divin Bambino,
trascorso è il novantotto
del tutto consacrato
a Dio Consolatore,
che pria avea parlato
per mezzo dei Profeti.
Or giunta la “Tua ora”,
Ei venne a preparare
per per Te Maria per madre.

- 2 -

Dal chiuso verginale,
qual meridiana luce,
Tu vieni a rivelare
la verità sul Padre,
e come a completare

su Dio la conoscenza,
di Dio il gran mistero:
il Padre Onnipotente
il Verbo Redentore
lo Spirito d'Amore:
la Fonte della vita
Dio fatto Fratello
l'Elargitor dei doni.

- 3 -

Famiglia eterna, eccelsa
che indica la forma
della famiglia umana,
realizzata in terra
ed esemplificata
nella Nazaretana.

- 4 -

Per quel poter sovrano
di Chi ha in sé la vita
madre divien Maria:
- Maternità mistero
d'amore e di dolore! -
e mette al mondo un Figlio
che è veramente suo
ma tutto è del Padre.
E Vergine rimane!

- 5 -

E' veramente sposa
del casto e buon Giuseppe,
il qual si sente padre
del "Frutto" di Maria,
che pur non è suo figlio!
Oh sorte sconvolgente:
sposo ma non marito,
non genitor ma padre
educator del Cristo,
custode d'un mistero
eccelso sopra tutti!

- 6 -

Due amori poi effusi
con provvido sostegno
al tenero Bambino
e all'adorata Sposa.
Da Betlem all'Egitto
e poi per lunghi anni
in un ignoto borgo,
remoto in Galilea,
per dare a questo Figlio
l'eterno appellativo
del titolo regale,
di dolorosa gloria,
chiaro in trilingue scritto:
"E' Lui il Re dei Re",

è scritto in testa al trono,
"Gesù il Nazareno".

- 7 -

Gesù, Maria, Giuseppe,
noi v'invochiamo insieme
sul nostro focolare:
Giuseppe protettore
Maria materno amore
Gesù, tu, Redentore!

Padre Cosimo De Monte.

Nome di battesimo Antonio (Sava, Taranto, il 13 giugno 1927 – Ceglie Messapica, Brindisi, 26 marzo 2020). Religioso passionista dal gennaio 1945 (nome da consacrato: Cosimo), sacerdote dal 1° aprile 1951. Dopo gli studi primari, quelli filosofici e teologici interni, negli anni 1951-1954, ha frequentato la facoltà di Storia della Chiesa presso l'Università "Gregoriana" in Roma. Dal 1954 al 1970 è stato docente nello Studium filosofico e teologico della provincia meridionale LAT dei Missionari Passionisti, in Manduria (Taranto), come docente di Storia della Chiesa, Patrologia e Archeologia cristiana, stilando pro manuscriptu un corso di archeologia, epigrafia e monumenti antichi ad uso dei chierici del detto studium, impegnato anche come docente di religione nelle scuole statali e, per un triennio, lettere nella scuola media di un Istituto parificato. Ha



pubblicato un Saggio di ricerca storica sul martire grumentino Laberius, una pubblicazione espositiva su una efficace azione missionaria in Brasile, infine una Memoria sugli oltre 110 anni di attiva presenza nel Santuario Madonna della Catena a Laurignano (Cosenza).

Graziano Semeraro

Nato a Ceglie Messapica (BR) nel 1968, si è diplomato col massimo dei voti in Organo, Composizione, Clavicembalo e Pianoforte. Costantemente impegnato già dagli anni '80 nella riscoperta e valorizzazione dell'organo e della musica organistica in Terra di Brindisi (attraverso varie rassegne organistiche di cui è stato promotore, direttore artistico e consulente) e parallelamente nell'attività concertistica, svolta con successo in Italia ed all'estero. A queste attività ha costantemente affiancato la ricerca musicologica con particolare attenzione per la musica barocca inedita o poco nota e per la musica organistica di compositori pugliesi antichi, moderni e contemporanei, che l'ha portato alla realizzazione di varie pubblicazioni per le Edizioni Carrara di Bergamo tra cui, nel 1995, un'edizione critica in due volumi delle opere per strumenti a tastiera di Leonardo Leo (1694-1744). Autore di vari lavori di ricostruzione di manoscritti dei secoli XVII e XVIII di compositori italiani e non, degno di particolare nota risulta il lavoro di ricostruzione ed esecuzione dell'opera omnia musicale di S. Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787), che ha dato vita alla prima edizione scientifica (ed incisione) completa delle musiche di quest'autore. In qualità di organista, invece, ha inciso tre CD, tutti editi



da *Alphard Record* e recensiti da Radio 3 RAI (Franz Liszt, Marco Enrico Bossi, Antologia di musiche organistiche italiane tra Rinascimento e Barocco). Didatta fra i più apprezzati in Terra di Puglia è stato docente presso il Conservatorio di Ceglie Messapica (BR), il Liceo Socio-Psico-Pedagogico "E. Palumbo" di Brindisi, il Conservatorio "T. Schipa" di Lecce. Attualmente, invece, è titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli (BA), opera come consulente organario elaborando progetti di manutenzione e restauro di organi a canne sia antichi che moderni, svolge attività di diffusione della musica organistica italiana all'estero attraverso seminari, masterclasses e concerti tenuti presso importanti istituzioni universitarie musicali in Germania, Spagna, Inghilterra e Repubblica Ceca, svolge attività come compositore scrivendo musiche su commissione, dal 2016 è direttore del coro polifonico "Laeti cantores" di Ceglie Messapica, fondatore e direttore della *Orchestra del Settecento*, con cui ha pubblicato cinque CD: *Concerto di Natale 2004*, J. S. Bach, G. Ph. Telemann, Concerto grosso fatto per la notte di Natale, S. Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787)–*Opera omnia musicale*–2 Cd.

Graziana Palazzo

Soprano, finalista e vincitrice di concorsi internazionali, consegue il diploma di canto lirico presso "Conservatorio di Musica N. Piccinni" (2010) e si specializza in musica barocca presso il Conservatorio di Musica "S. Pietro a Majella di Napoli" (2015), ottenendo, per entrambe le formazioni, il massimo dei voti con lode. Continua a perfezionarsi studiando



all'accademia di Belcanto R. Celletti ed in varie masterclass con artisti e docenti di fama internazionale: Sonia Prina, June Anderson, R. Savoia, Isolde Siebert, B. Baglioni, S. Bonfadelli, R. Mameli, Sherman Lowe, L. Messa, V. Terranova, P. Pittaluga. Graziana ha lavorato con direttori d'orchestra tra cui A. Florio, M. Gester, A. Farnham, A. Greco, C. Goldstein, G. Semeraro.

Appare in rinomati festival: *Early Music Weeks* - concerto "Seconda pratica" con l'ensemble *Consonanze stravaganti* ed il concerto su musiche di G. B. Runcher "Settecento alpino"; 15° Giovanni Paisiello Festival (Ta) è Rosina ne "Il barbiere di Siviglia", diretto da F. Maggio con la regia di G. Aliverta; 43° Festival della valle d'Itria è Amore in "Altri canti d'amor" su madrigali di Monteverdi, diretto da A. Greco con la regia di G. Ferrau. Ha collaborato con diversi ensemble ed associazioni quali *Voce all'opera* (Mi) di G. Aliverta; con l'Ensemble *Concordanze*, diretta da F. Sperandio per il progetto Nozze di Figaro "Pocket Opera"; *Orchestra del Settecento* sotto la direzione di G. Semeraro; *Scarlatti lab* diretto da A. Florio e stabilmente con *Consonanze Stravaganti* esibendosi, con loro, in concerti quali "V edizione Palazzo Marino in Musica" (Milano) e all'interno della rassegna *Early Music Weeks* (Garda). Graziana, partecipa in più edizioni del "Festival della valle d'Itria" nelle opere: "Incoronazione di Poppea" di C. Monteverdi (Fortuna), "Nur" di M. Taralli (una giovane ammalata), "Orfeo" di L. Rossi/D. Terranova (Ninfa/Grazia/Parca). Nel 2015 prende parte all'atelier *Lyrique Generation Baroque* come protagonista (Livia) dell'opera "L'italiana in Londra" di D. Cimarosa, sotto la direzione di M. Gester, eseguita tra Francia, Germania e Belgio. Nel 2013 partecipa all'allestimento dell'opera "Paul Bunyan" di B. Britten (I Goos) presso il teatro *Welsh National Youth Opera* (Galles). Parallelamente agli studi musicali, si

laurea presso la "Facoltà di Medicina e Chirurgia di Bari" in Educazione professionale con il massimo dei voti nel 2011 e consegue, inoltre, un master post laurea in "arti terapie" presso la "Università degli studi Roma Tre" nel 2013.

Fabio Anti

Organista, clavicembalista, compositore, tenore, direttore di coro, flautista (dolce, traversiere, traverso), ricercatore storico, trascrittore, editore, polistrumentista medievale e rinascimentale (flauto dolce, traversiere, viola da gamba, vari strumenti medievali), liutaio medievale, si è laureato presso il Conservatorio "N. Rota" di Monopoli (BA). Ha svolto numerose attività e collaborazioni, tra cui quelle col *Coro Giovanile Italiano*, *Ars Cantica Choir* Milano, *Coro & Orchestra dell'Opera di Stato* di Budapest, *Stupor Mundi Chorus*, *Orchestra del Settecento*, *Confraternita de' li Musici*, *Apulia Baroque Ensemble*, *I Turchini* di Florio, *Scarlatti Lab*, Beppe Barra, Pino De Vittorio, *Orchestra del Giovanni Paisiello Festival*, *Festival Val Comino*, Stagione Concertistica *Amici della Musica* Taranto "Arcangelo Speranza". Il critico Paolo Isotta ha espresso molte parole di elogio nei suoi riguardi. Ha collaborato con numerosi direttori di fama internazionale quali: Filippo Maria Bressan, Gianandrea Noseda, Toni Florio, Peter Neuman, Stojan Kuret, Marco Berrini, Nicola Conci, Colin Baldy. Ha svolto centinaia di concerti in Italia e varie tournée all'estero (Germania, Israele, Slovenia, Croazia, Festival Alexadia di Kastoria in Grecia, Festival Rinascimentale di Copenaghen). Insegna Belcanto, Polifonia, Organo, Pianoforte,



Clavicembalo, Teoria Generale della Musica, Armonia, Basso Continuo, e Composizione ai componenti della sua associazione, e Teoria generale della Musica presso la Scuola Musicale Comunale "P. Serafino Marinosci" di Francavilla Fontana (BR).

Già fondatore del *Gruppo Cameristico Bach e Bach Coro* (1999), *Stupor Mundi Chorus* (2006) poi estinti, ha fondato e dirige *La Vaga Harmonia* (2010), *Odor Rosae Chorus* (2011), *Odor Rosae Musices* (2013) fondendo nel 2015 le tre compagini in una associazione culturale denominata *Musica Historica*. Si occupa inoltre di ricerca, trascrizione e revisione di partiture antiche manoscritte o a stampa, dal medioevo al XIX sec., lavoro che lo ha portato a pubblicare in auto editoria *on demand* oltre 190 volumi a distribuzione globale sulla piattaforma Amazon, molti dei quali unici al mondo. Appassionato di organologia, organaria, cembalaria e liuteria, costruisce e restaura svariati strumenti che vengono regolarmente utilizzati per le sue attività.

Coro polifonico LAETI CANTORES

E' un coro amatoriale in quanto formato per la quasi totalità da non musicisti, ovvero da persone che non leggono la musica, ma che fanno musica unicamente mossi dalla loro passione, volontà e dedizione, offerti in termini di assoluto volontariato. Nato nel 2012 in seno alla Chiesa Matrice di Ceglie Messapica (Parrocchia Maria SS. Assunta) da un originario nucleo di volenterosi parrocchiani e finalizzato al servizio liturgico, a partire dall'ottobre 2016 è diretto dal M° Graziano SEMERARO il quale ha voluto dare allo stesso un'impostazione più classica portandolo all'esecuzione a quattro voci sia a cappella che con strumenti, affrontando anche lo studio di pagine della polifonia classica in lingua latina. Dal gennaio 2018 opera non più come coro

parrocchiale/liturgico, ma come autonoma associazione culturale svincolata da qualsiasi contesto liturgico. Questo il suo organico:

SOPRANI:

Loredana ARGENTIERO, Titina CIRACI', Adele CITO,
Maria CUCCI, Alessandra PATERNUOSTO, Mariella URSO

CONTRALTI:

Madia CAVALLO, Domenica CIRACI', Tina GATTI,
Franca NANNAVECCHIA, Filomena PANNOFINO

TENORI:

Gabriele RODIO, Andrea SUMA

BASSI:

Tommaso ALBANESE, Leonardo AMICO,
Massimo NACCI, Valeriano ROMA

Coro polifonico ODOR ROSAE CHORUS

Nasce il 5 Agosto 2011, con l'esclusivo proposito di produrre e promuovere la cultura musico-corale alta e ricercata se pur da coro amatoriale, seguendo l'antico adagio "ARS SINE SCIENTIA NIHIL EST", di ogni secolo e corrente stilistica, prediligendo tuttavia il medioevo, il rinascimento, il barocco ed il contemporaneo; fondato sulle ceneri delle precedenti esperienze da sempre è sotto la attenta guida del M° Fabio Anti (che è anche il I flauto dell'Orchestra del Settecento) e nel 2015 è compagine fondante insieme a *Odor Rosae Musices* e *La Vaga Harmonia* della Ass. MUSICA HISTORICA con sede a Grottaglie. I

componenti provengono da vari luoghi ed esperienze formative molto spesso legate alle attività didattiche dello stesso direttore. L'ensemble si avvale di un ricchissimo strumentario e repertorio medievale, rinascimentale e barocco; e di collaborazioni con specialisti che rendono ogni esecuzione filologicamente coerente. Eccone l'organico:

SOPRANI:

Angela SPINELLI, Agata LIUZZI, Anna DUBLA, Francesca GALIANDRO,
Giovanna CHILOIRO, Laura SOLOPERTO

CONTRALTI:

Giovanna SUSCO, Federica TADDEI, Annarita ANNICCHIARICO,
Tina MAGAZZINO, Maddalena D'AMICIS,
Mariarosaria ANNICCHIARICO

TENORI:

Anna CARICASULO, Emilia MONACO, Roberto SERGI,
Francesco RECCHIUTO, Ciro MASCIULLO

BASSI:

Fabiano PIERRI, Spiro SANTORO, Luigi QUARANTA,
Ciro FAIANO, Giacomo CHIRICO

Orchestra del Settecento

E' un complesso musicale che nasce nel 1991 con lo scopo di diffondere la conoscenza della musica barocca, sia del repertorio più noto che di quello meno noto, poco eseguito o inedito, svolgendo la sua attività sul

territorio pugliese con un buon successo di pubblico e di critica. L'organico dell'Orchestra del Settecento si basa su nucleo principale costituito da archi e clavicembalo, a cui si aggiungono, a seconda del repertorio eseguito, sia voci che strumenti a fiato.

Nel 2003 si costituisce giuridicamente in forma di Associazione O.N.L.U.S. e nel marzo 2021 si adegua alla disciplina degli Enti del Terzo Settore effettuando una significativa modifica del suo atto costitutivo: pur non disattendendo la finalità originaria, ovvero lo studio e la divulgazione del repertorio musicale barocco, allarga il suo raggio di attività anche ad altri settori (organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche, ricreative, editoriali; ricerca scientifica; radiodiffusione; educazione, istruzione e formazione professionale sia universitaria che post-universitaria; tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio; ecc.).

Per questa produzione, l'Orchestra del Settecento si presenta con l'organico così ampliato:

Flauto I e maestro del coro *Odor Rosae Chorus*: Fabio ANTI

Flauto II: Marilena CAMPOREALE

Oboi: Giuseppe FORNARO, Francesco SIMEONE

Clarinetti: Caterina SANTORO, Ilenia LEGROTTagLIE

Fagotti: Maria DRAGONE, Gianluca SPECCHIA

Corni: Gianclaudio PRENNA, Vincenzo COLUCCI

Trombe: Raffaele QUARANTA, Giuseppe MARSEGLIA

Timpani: Edoardo MACCAGNANI

Violini I: Giuseppe SIMONETTI, Paolo D'ARMENTO, Maria PUNZI,
Danilo LA GROTTA

Violini II: Domenico NISI, Rosita LORUSSO, Paola D'AMICO, Ivana ZAIRINO

Viole: Carmine FANIGLIULO, Danilo BONACCORSI, Cecilia SANTOSTASI

Violoncelli: Daniele LUNEDI', Maria ROSSI

Contrabbasso: Elena TOMMASICCHIO





Cecilia Nicoletta Semeraro

Laureata in Pittura col massimo dei voti e la lode presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce, è l'autrice del dipinto in copertina, anch'esso intitolato "Il mistero della natività", appositamente realizzato come icona dell'evento in occasione della prima esecuzione dell'opera (dicembre 2022).

Cecilia nasce a Brindisi il 22 maggio 1996 e fin dalla tenera



età mostra interesse e curiosità verso il disegno, che coltiva per tutta l'infanzia. Dopo aver conseguito la maturità Scientifica, tenta l'approccio al mondo del tatuaggio, conseguendo idoneità ASL e facendo due anni di tirocinio, senza però proseguire. Nel 2021 ha svolto uno stage in mediazione culturale tramite l'Accademia di Belle Arti di Lecce per conto della mostra collettiva di arte contemporanea "Palai". Nello stesso anno ha esposto presso la prestigiosa galleria d'arte *Showroom Art & Book Dantebus-Margutta* di Roma. Registrazione effettuata il 21 e 22 dicembre 2022 presso l'Auditorium Santa Maria in Campitelli in Grottaglie (TA) a cura di:

PAN POT STUDIO di Antonio Bruno

Vc de' Veneziani, 7

72100 Brindisi

Tel/fax 0831 597777 – info@panpot.it

Produzione, distribuzione e management a cura di:

ALPHARD RECORD

Via Emilia Romagna, 8

72013 Ceglie Messapica (BR)

Tel. 0831 385532 – 339 1256260

info@alphardrecord.it – roccopalazzo61@gmail.com

Il presente disco è stato realizzato grazie al Programma annuale 2022 della Regione Puglia (Sostegno delle attività di spettacolo dal vivo per l'anno 2022 – Determinazione dirigenziale n. 388 del 14/11/2022).



REGIONE PUGLIA
Assessorato Cultura, Turismo e
Sviluppo delle Imprese Culturali,
Turismo, Sviluppo e Impresa
Territoriale

PACT

Polo
Arti/Cultura/Turismo
Regione Puglia

PiiiL
CULTURA
in Puglia

